
Tecnologie, scambio formativo Usa-Sicilia

Quattro studenti delle principali università americane faranno tappa a Catania

17 ottobre 2011

Una delegazione di quattro giovani laureandi in discipline tecnologico-scientifiche delle migliori università americane, selezionati da Niaf (The National Italian American Foundation), ha scelto la Sicilia come tappa di studio-formazione dove visiterà alcune eccellenze della ricerca e dello sviluppo tecnologico.

Si tratta di un'iniziativa dedicata anche alla memoria di Steve Jobs, il creatore di Apple, recentemente scomparso, promosso dal ministero degli Esteri (rappresentato da Sebastiana Andolina) e dal Niaf (rappresentata da Paolo Marengo), in collaborazione col Centro Studi EuroMediterraneo presieduto da Gerlando Pinzarrone. L'obiettivo dell'accordo tra Ministero e Niaf è lo scambio di conoscenze e informazioni nel settore dello sviluppo tecnologico- industriale tra Italia e Usa.

A Catania lo study tour farà tappa mercoledì all'Istituto nazionale di Fisica nucleare, al Parco scientifico e tecnologico (Stradale V. Lancia, 57) e all'innovativa azienda di mobile marketing and digital communication A-Tono (via Battello 44) per concludere con una visita ad alcune aziende dell'Etna Valley. Alle 19, al Waxy O'Connor's in piazza Spirito Santo, la delegazione di studenti incontrerà i giovani siciliani The Hub Sicilia e Indigeni Digitali, una comunità di startupper specializzati nell'I&CT, per un aperitivo.

La delegazione proseguirà poi per Genova con la visita ad aziende leader del settore tecnologico (Ansaldo St, Finmeccanica, Istituto italiano di tecnologia) e al Festival della Scienza.

«"Siate affamati e folli", così Steve Jobs rappresentava la sete di conoscenza e il desiderio di sviluppo e innovazione - afferma Francesca Spataro, general manager della missione internazionale - l'America è da sempre fonte inesauribile di opportunità spesso sostenute dalla genialità italiana. Lo Study tour è l'occasione per favorire questa "tempesta di idee" e creare spazi nuovi di crescita culturale».